Anno 57 - Numero 68

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 21 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

L'OPPOSIZIONE DEI DEPUTATI TRENTINI alla leva militare e alle leggi italiane

CAMERA DEI DEPUTATI

Il disservizio giudiziario

L'interpellanza dell'on. Meda

ROMA, 20. — Pres. del Vice-pres. Tovini. Si svolgono le seguenti interrogazioni:

L'on. Meda svolge la sua interpell. sul disservizio e giudiziario e sui possibili provvedimenti per ripararvi.

MEDA. Farà pochi rilievi intorno a una situazione che tutti conoscono e il ministro pel primo, del quale preme più che altro conoscer il pensiero di fronte ai reclami insistenti e ormai soverchianti della classe forense e del pubblico interessato.

Osserva che il disservizio giudiziario vuol dire praticamente la stasi di una delle più importanti funzioni dello Stato, anzi la mancanza di una delle condizioni essenziali al vivere civile e che esso ha ripercussioni gravi non solo di ordine morale ma anche di ordine economico.

Ricorda quanto è denunciato nel memoriale forense di Milano, al quale hanno aderito i Consigli professionali.

Questo memoriale invoca provvidenze immediate, e cioè la facoltà nel presidente del tribunale di nominare avvocati anziani e magari quiescenti a fungere da terzi giudici nei collegi e il richiamo in servizio di funzionari pensionati da adibire alle cancellerie. Non ignora le complesse obiezioni che si possono muovere a tale richiesta, ma ritiene che, se gli indicati provvedimenti possono apparire non ingiustificabili e non consigliabili, come una soluzione permanente, meritano di essere presi in esame.

Non si nasconde che la riparazione del male può e deve venire principalmente da un'altra parte, cioè da riforme procedurali, due delle quali mature ed attuabili senza indugio. In primo luogo occorre elevare la competenza dei giudici conciliatori e dei pretore per adeguare la cifra-limite ai valori reali prima della guerra. La riforma che poteva avere una importanza sostanziale, oggi non è che un provvedimento di sistemazione; si può anzi dire che trattasi di restituire ai conciliatori ed ai pretori la competenza reale che è loro assegnata dalle leggi vigenti. Sa che si prevedono inconvenienti per la complicazioni che la riforma farebbe nascere in relazione al patrocinio ed alle tariffe professionali, ma sarà poco male con una disposizione anche transitoria, mantenere su questo punto lo statuquo. Altra riforma improrogabile è introdurre il procedimento monitorio o di ingiunzione. Rammenta che vige in Libia e nelle provincie redente onde non si capisce perchè debba aspettare ad applicarlo in tutto il regno, mentre si tratta di un istituto di origine prettamente italiana che ha fatto buona prova nei paesi che lo hanno esperimentato. Si può senz'altro adottare il disegno di legge che aveva presentato nel luglio 1919 il ministro guardasigilli on. Mortara e che ottenne l'approvazione unanime della Commissione parlamentare. Esso si riduce in sostanza a ciò: che il creditore, anzichè chiamare in giudizio il debitore, si rivolga direttamente al giudice, assegnerà un termine al quale il debitore eseguisca il pagamento oppure spieghi l'opposizione. Si allieverà con questa l'ingente lavoro giudiziario delle cause non fermamente contestabili, costituite nella massima parte nelle cause contumaciali che oggi si svolgono con la stessa procedura di quelle in contradditorio, ingombrando le udienze e le cancellerie.

Richiama il governo a considerare che esiste in questa materia dei servizi giudiziari una vera e propria urgenza, quando per urgenza non si intenda solo materialmente la scadenza di un impegno o il turbamento dell'ordine pubblico, bensì la necessità di arrestare la crisi di disorganizzazioni di una delle più essenziali funzioni dello Stato. Si riserva di presentare, occorrendo una mozione (applausi).

La risposta del ministro

ROSSI LUIGI, ministro della giustizia, ringrazia l'on. Meda di avergli fornito l'occasione di esporre le condizioni numeriche della nostra magistratura, le cause dei lamenti e i rimedi possibili riferendosi non soltanto alla magistratura milanese ma a quella di tutta Italia.

Riconosce che vi è nel servizio giudiziario un certo disagio dovuto a varie cause tra cui le più importanti sono il cumulo degli affari penali dovuti alla recrudescenza di speciali forme di criminalità, dovute a strascichi della guerra e alla crisi economica. — Per ovviare a questa penuria di personale ritiene difficile poter attuare il provvedimento proposto dalla Curia milanese di nominare temporaneamente 50 vice- pretori onorari scelti fra gli avvocati più illustri chiamandoli a far parte dei collegi giudicanti. E ciò sia per non turbare la costituzione della magistratura che è reclutata con speciali garanzie di concorso di carriera e di stabilità, sia perchè avvocati anche illustri difficilmente saprebbero spogliarsi dell'abitudine contratta nell'esercizio della professione di guardare le questioni senza spirito di parte, sia infine perchè nei centri più piccoli non sarebbe forse possibile trovare fra gli avvocati le persone adatte. Sono intendimenti precisi del ministero di ritoccare in via temporanea l'ordinamento recentemente approvato; crede quindi si possano ristabilire transitoriamente le applicazioni di magistrati da sede a sede e da luogo a luogo, ma con l'espressa condizione che il ministro non possa procedere a tali applicazioni se non dietro parere conforme del consiglio superiore della magistratura. Del pari crede si possano ripristinare le applicazioni dei magistrati alle preture e ai tribunali scegliendo il personale tra i pretori migliori e più anziani. Con tale spostamento di personale e sopratutto col provvedimento che si propone di attuare rapidamente di un nuovo concorso per la magistratura riducendo al minimo il tirocinio crede che si possano ovviare gli inconvenienti lamentati.

Infine provvederà ad istituire il procedimento monitorio e ad elevare la competenza dei conciliatori e dei pretori convinto che occorra mettere in relazione il valore reale della moneta col valore nominale attribuito dalle legge. Non crede però di poter provvedere con decreto-legge, ma prende impegno di presentare alla Camera il relativo disegno di legge al più presto possibile.

Quanto alle cancellerie e segreterie giudiziarie è stato indetto un concorso per 600 posti. Si cercherà di esaurirlo con la massima sollecitudine. Si augura che questi provvedimenti varranno a riparare il lamentato disagio e a ricondurre la calma negli ambienti giudiziari e forensi (approv.)

L'on. Meda presenta una mozione

MEDA prende atto che il ministro provvederà al più presto ad istituire il procedimento monitorio ed a elevare la competenza dei concilatori e dei pretori. Osserva che l'attuazione delle applicazioni dei magistrati da sede a sede, da luogo a luogo e del nuovo concorso per la magistratura non potrà non richiedere parecchi mesi mentre lo stato del disservizio è tale che richiede immediati provvedimenti. Infatti il ristagno dei lavori giudiziari continuerà in molte cause e produrrà anche il malcontento che potrà forse manifestarsi in forma non desiderabile, se non si sappia che si provvederà immediatamente. Si augura pertanto che il ministro vorrà considerare benevolmente le richieste della rappresentanze forense milanese e possa realizzare i propositi espressi in modo da compiere l'opera veramente grande e meritoria di ripristinare il regolare funzionamento dei nostri servizi giudiziari.

Le interpellanze sul Trentino

L'avversione alle leggi italiane

ROSSI LUIGI, ministro della giustizia, assicura che alle applicazioni di pretori presso tribunali potrà essere provveduto nel più breve tempo possibile potendosi scegliere i pretori dalle preture che saranno soppresse e da quelle che hanno minor lavoro.

PRESIDENTE annuncia che l'onor. Meda ha presentato una mozione, nel senso da lui annunciato, che verrà discussa in giorno da stabilire.

FLOR socialista, svolge una interpellanza per sapere quali provvedimenti il governo intenda di prendere al fine di far cessare la equivoca politica fin qui adottata nelle nuove provincie. Pronuncia un lungo sconnesso discorso che è tutta una lamentazione contro il governo e che propugna l'autonomia, con argomentazioni che si confutano da sè.

Afferma che questa politica non è fatta per cattivare al nuovo regime le simpatie delle popolazioni delle nuove provincie. Avrebbe anche ritenuto giusto che si fosse almeno protratta di alcuni anni l'estensione degli obblighi militari ai cittadini delle nuove provincie (!!!). Invoca provvedimenti efficaci per completare la rete ferroviaria e a mettere in valore le ricchezze idrauliche del Trentino. Deplora che contro il parere della commissione regionale, si voglia estendere alla regione tridentina il codice penale e quello di procedura penale senza dare alle popolazioni un termine sufficiente perchè esse possan oprendere adeguata cognizione. Per protestare contro questo provvedimento, tanto l'oratore che un altro deputato di parte popolare hanno dato le dimissioni da mambri di quella commissione. (Ha fatto bene e non ci torni più!).

Dichiara quindi: o dare alle commissioni consultive maggiori poteri o istituire un vero ministero delle terre redente.

Dichiara fantastico il pericolo temuto da un deputato di parte avversa di una intesa del proletariato italiano coi nazionalisti tedeschi per promuovere turbamenti nell'Alto Adige con fine bolscevico. Conclude dichiarando che spetta ora al governo di dire una parola chiara e precisa la quale valga ad eliminare il senso di diffidenza e di sfiducia dal quale le popolazioni che l'oratore rappresenta sono per ora pervase.

GIUNTA, per fatto personale, essendo stato ad accomunare nell'estate scorsa l'on. Toggenburg con l'onor. Morgari in una specie di congiura di carattere bolscevico contro lo stato italiano prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito dall'on. Flor. — Deplora però che dopo tre anni dall'armistizio leggi importantissime di diritto pubblico come quella sulla condanna condizionale non abbiano ricevuto ancora attuazione nelle nuove provincie.

DE GASPERI, popolare, svolge una interpellanza analoga a quella di Flor sebbene meno confusa poco diversa per il senso di avversione alle leggi italiane che i cattolici trentini dividono coi socialisti.

La risposta dell'on. Casertano

Si largiranno le autonomie per decreto legge

CASERTANO sotto segretario all'interno. Dopo un preambolo ricorda le somme ingenti che lo stato italiano ha erogato nel Trentino per la beneficenza, per la ricostruzione degli abitati e per il risarcimento di guerra. — Per quanto riguarda la sistemazione degli impiegati provenienti dal cessato regime ne riconosce la gravità, ma ne espone anche la complessità. Da ciò la ragione dell'indugio lamentato. Conferma però che con recente disposizione è stata concessa a quegli impiegati una anticipazione di lire mille. Quanto alla loro assimilazione agli altri impiegati statali essa sarà un fatto compiuto entro il 30 giugno in occasione dell'attuazione della riforma della amministrazione dello Stato. Riconosce la legittimità del desiderio di una sollecita convocazione delle diete provinciali, ma ricorda che queste sotto l'Austria avevano funzioni semi-legislative. Occorre quindi esaminare il problema con la maggiore ponderazione. Confida però che presto il desiderio degli interpellanti possa essere soddisfatto essendo intendimento del governo di attuare per decreto in virtù dei poteri concessigli dalla legge per la riforma dell'amministrazione un nuovo ordinamento il quale sopprimendo molto controllo statale rispetti meglio le atuonomie locali e possa quindi trovare applicazione anche nelle nuove provincie. Crede che il ministro guardasigilli non mancherà di tenere conto delle osservazioni fatte dagli interpellanti in ordine all'estenisone del codice penale e di quello di procedura penale. Assicura che il governo esaminerà anche col maggior desiderio di soddisfarle le legittime domande delle popolazioni del Trentino per quanto concerne le opere pubbliche e la utilizzazione delle energie idrauliche. Conclude dichiarando che il governo riconosce che la terra di Battisti ha diritto a tutta la gratitudine degli italiani e che nulla trascurerà per soddisfare a questo dovere (vive appr.)

FLOR deputato si dichiara in parte soddisfatto.

DE GASPERI prende atto anche egli delle dichiarazioni del governo attendendo anch'egli che alle promesse seguano i fatti.

MUCCI svolge l'interpellanza sulla condanna di Sacco e Vanzetti.

Risponde Tosti di Valminuta sottosegretario agli esteri.

Si leva la seduta.

—×××—

Senato del Regno

ROMA, 20. — Il Senato ha iniziato oggi la discussione sulle comunicazioni del governo. Parlarono Pellerano, Lamberti, Gallini, Tamassia e Vitelli.

—+✱+—

Alla Commissione degli esteri del Senato

ROMA, 19. — Sotto la presidenza del generale Diaz e con l'intervento dei senatori Presbitero, Mosca, Squitti, Panza, Imperiali e Artom, si è riunita la Commissione del Senato per la politica estera. E' intervenuto il ministro degli esteri on. Schanzer, il quale ha dato alla Commissione importanti e esaurienti informazioni sui fatti di Fiume e sul prossimo convegno interalleato per l'assetto del vicino Oriente. La Commissione proseguirà in successive sedute nell'esame delle altre questioni di politica estera e dei problemi coloniali.

Il Congresso comunista

ROMA, 20. notte - per telefono — Oggi si è inaugurato a Roma il Congresso del partito comunista. Erano presenti circa 130 congressisti e quasi tutti i deputati del gruppo parlamentare. L'ufficio di presidenza era composto dall'on. Belloni e on. Repozzi.

Il Congresso ha approvato il regolamento per i propri lavori e ha deciso di dividersi in cinque commissioni per discutere separatamente i vari ordini del giorno.

I nostri commercianti in Austria

Un' interrogazione dell'on. Morpurgo

Le solite risposte evasive

ROMA, 20. — Nella seduta del sedutа del Senato di sabato si è trattato di una questione che interessa i commercianti italiani.

BOSCO LUCARELLI, sottosegretario di stato per l'industria e commercio. Risponde al senatore Morpurgo il quale desidera sapere «se i ministri degli affari esteri e del commercio intendano di insistere presso il Governo austriaco per ottenere che in tutto il territorio della Repubblica, e particolarmente in Carinzia, venga rispettato il trattato di San Germano per quanto concerne il libero esercizio del commercio dei sudditi italiani, come fu sempre rispettato in Italia per quanto riguarda i sudditi austriaci».

Il Governo è a conoscenza degli ostacoli frequentemente opposti all'attività commerciale dei nostri connazionali in Austria.

In forza del trattato di San Germano gli italiani hanno pieno diritto di esercitare in Austria il commercio, senza che quella repubblica possa pretendere ad un ugual trattamento in Italia per i suoi sudditi. Ma nonostante che di fatto questa libertà sia loro concessa, gli austriaci insistono nel chiedere ai singoli commercianti un documento che comprovi l'eguaglianza del trattamento.

L'oratore assicura l'interrogante che le difficoltà sono state risolte caso per caso e che si sono ordinate indagini per risolvere la questione generale.

MORPURGO, non può dichiararsi soddisfatto.

Benchè secondo il trattato di San Germano, l'Austria non abbia alcun diritto alla reciprocità di trattamento pur tuttavia ostacola l'attività dei nostri connazionali. Su questo fatto fu richiamata fin dal 1921 l'attenzione del Ministero degli affari esteri da alcune Camere di commercio italiane ma l'Austria continua a compiere la sua opera ostruzionistica mentre noi lasciamo agli austriaci piena libertà nei loro atti commerciali. Inoltre, nonostante la assicurazione data dall'on. sottosegretario, crede di poter affermare che nella grande maggioranza dei casi le difficoltà frapposte dalle Austria non sono state affatto superate; prega perciò il governo di trovar modo di porre rimedio a questa situazione (approvazioni).

Il Consiglio dei ministri

La riforma della nominatività

ROMA, 19. — Il Consiglio dei ministri riunitosi alle 10.30 e terminato alle 12.30. Erano presenti tutti i ministri. Il ministro degli esteri on. Schanzer ha riferito sulla situazione internazionale intratenendo i colleghi specialmente circa i lavori dell'imminente conferenza di Parigi.

Il Ministro della Marina, De Vito ha riferito sullo sciopero portuario. Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il disegno di legge presentato dal ministro delle finanze on. Bertone sulle disposizioni relative alla nominatività dei titoli e lo ha autorizzato a presentarlo al Parlamento, con richiesta di discussione d'urgenza. Il disegno di legge consta di quattro articoli e stabilisce la ritenuta del 15 per cento sugli interessi, dividendi e premi di tutti i titoli di credito emessi dallo Stato, provincie, comune enti e società che non vengano convertiti in nominativi. Sono esclusi da ogni ritenuta e da ogni obbligo i buoni del tesoro ed i depositi a risparmio di qualsiasi somma.

Il Consiglio si è infine occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha approvati i seguenti provvedimenti:

Schema di R. Decreto concernente provvidenze economiche al personale di ruolo dell'amministrazione del cessato regime; schema di R. Decreto contenente modificazioni al regolamento del Banco di Sicilia; — schema di regio decreto circa il numero degli insegnanti titolari di primo e secondo grado, da adibirsi alle varie scuole militari; — schema di legge concernente le espropriazioni dei terreni per opere militari costruite in zona di guerra; — disegno di legge che autorizza l'amministrazione delle ferrovie dello Stato a dassumere impegni per la somma di lire 1.750.000.000 (un miliardo e settecentocinquanta milioni) per spese straordinarie; disegno di legge per proroga art. 1 del testo unico delle disposizioni legislative per la concessione delle terre (regio decreto 15 settembre 1921 n. 2047).

Don Sturzo ai reali del Belgio

in occasione della loro visita in Italia

ROMA, 20 (notte - per telefono) — In occasione del prossimo viaggio in Italia dei reali del Belgio il segretario politico del partito popolare, don Sturzo ha inviato al ministro Carton de Wiarth il seguente telegramma:

«Partito popolare italiano bene auspica visita reali Belgio nostra Italia alma Roma, rinnovare fratellanza solidarietà nazioni fiducioso risanamento morale economico cooperando insieme per la pacificazione nel nome cristiano».

La salute dell'on. Miglioli

ROMA, 20. (notte - per telefono) — L'on. Miglioli degente al Policlinico è stato dichiarato affetto di encefalite epidemica a forma polinevritica. I medici curanti hanno redatto questa mattina il seguente bollettino: «Le condizioni dell'ammalato si mantengono stazionarie, nessuna alterazione della intelligenza; i dolori periferici tendono a diminuire».

Un anarchico ucciso a Pisa

FIRENZE, 20 notte - per telefono — La «Nazione» ha da Pisa ch ieri alle 21.30 una vettura pubblica nella quale erano 4 anarchici, a un chilometro da Casina, veniva accolta a colpi di rivoltella. Un colpo ferì alla testa un certo Comaschi che rimase ucciso sul colpo. I carabinieri hanno operato perquisizioni e vari arresti.

e del beraz, della nostra Federazion

per la libertà di stampa e per il riposo festivo

ROMA, 20. — Sotto la presidenza dell'on. Barzilai ha avuto luogo la adunanza del Consiglio generale della Federazione della stampa a cui hanno partecipato circa una quarantina di delegati delle Associazioni giornalistiche di tutta Italia.

E' stata fatto anzitutto relazione sull'attività della Federazione dell'anno decorso dal consigliere delegato Giuseppe Meoni, il quale si è diffuso specialmente circa l'azione svolta dal Comitato direttivo nei riguardi della libertà di stampa e del riposo festivo ribattendo anche recenti osservazioni e critiche.

E' stato infine votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Generale della Federazione della Stampa, udite le comunicazioni sull'opera svolta dal consigliere delegato e dal Comitato direttivo della Federazione per la tutela della libertà di stampa ed il rispetto della legge sul riposo festivo giornalistico, plaude all'azione pronta ed efficace dell'organo federale e in modo particolare al consigliere delegato al quale esprime tutta la sua affettuosa solidarietà, invita la Federazione ad insistere nel reclamare rigorose sanzioni giudiziarie e giornalistiche contro i violatori della incolumità dei giornali e giornalisti incita a svolgere un'azione energica per le riforme delle leggi sul riposo festivo, intangibile conquista della classe e per l'osservanza intanto delle sanzioni stabilite dalla legge stessa, fa obbligo alle Associazioni federate di applicare rigorosamente l'ordine del giorno votato nella precedente adunanza del Consiglio generale della Federazione, col quale si disponevano speciali provvedimenti contro i giornalisti partecipi alla violazione di detta legge.

In merito alla questione della libertà di stampa è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della stampa, udita la discussione sugli attentati alla libertà di stampa, udite le dichiarazioni del consigliere delegato Meoni, delibera di convocare nel più breve tempo possibile le direzioni e i direttori parlamentari dei partiti politici per comunicare i risultati della discussione ed invitarli ad espiicare opera intesa ad assicurare il completo funzionamento della libertà di stampa ».

Proseguendo nella discussione delle questioni all'ordine del giorno, l'assemblea ha approvato i bilanci, ha deliberato che la nomina dei rappresentanti della stampa italiana nell'«Unione Internazionale della Presse» sia deferita al Comitato direttivo per la Federazione della Stampa; che il prossimo Congresso federale abbia luogo a Trieste posibilmente nell'ultima decade di settembre ed ha deliberato la sospensiva circa la destinazione del fondo gestione carta.

Infine l'assemblea ha riconfermato per acclamazione Giuseppe M[illegible]oni a consigliere delegato della Federazione e Giovanni Biadene a segretario generale ed ha nominato a revisori dei conti Alessandro conte Rodolfo Moretti e Andrea Petroncini.

PROROGA DEL TERMINE SUL DEPOSITO dei biglietti di banca a. u.

ROMA, 20. — Il ministro del tesoro on. Peano ha prorogato a tutto il 25 corr. il termine utile per il deposito dei biglietti non stampigliati della banca austro-ungarica presso le sezioni di r. tesoreria provinciale per concorrere al reparto delle attività della Banca stessa.

—✱—

Lenin ha chiamato un medico tedesco

BERLINO, 20. — Il dottor Klamperer, capo dell'ospedale municipale è stato chiamato a Mosca presso Lenin! (Non si fida dei suoi medici o sta molto male?).

—0+0—

La condanna di Gandhi

LONDRA, 19. — Il capo del partito rivoluzionario indiano, Gandhi, è stato condannato a sei anni di prigione.

Si fa il nome di Barrère

come rappresent. della Francia a Genova

PARIGI, 20. — Negli ambienti diplomatici si fa il nome di Barrère per la presidenza della delegazione francese alla conferenza di Genova nel caso in cui Poincaré non vi assistesse o non potesse rimanervi che qualche giorno.

Il governo è tornato a Tirana

DURAZZO, 19. — I membri del governo albanese sono rientrati ieri a Tirana da El Bassan.

—✱—

Le dichiarazioni dell'on. Facta sul decreto del 2 febbraio

Una lettera dell'on. Ciriani

Abbiamo pubblicato nel commento alla seduta della Camera, che l'intervento degli on. Basso e Ciriani nella discussione di sabato contro il famoso decreto-legge del 2 febbraio «non aveva lasciato alcuna traccia». Per essere esatto, il nostro corrispondente, avrebbe dovuto dire: non ha lasciato alcuna **buona** traccia; perchè il voto con cui la Camera ha respinto l'ordine del giorno Ciriani e la recisa rinuncia del Presidente del Consiglio a dare affidamenti sulle riforme di quel decreto, per ragione che non siamo riusciti a capire, rimangono a ingombrare la strada che dobbiamo percorrere.

E' avvenuto quanto temevamo, scrivendo venerdì di una azione unica concorde dei nostri deputati, per impegnare i varii partiti a rendere impossibile al Governo di trovare un pretesto qualunque per una risposta evasiva come appunto è avvenuto sabato, di fronte ad una azione singolare.

Sappiamo bene che l'on. Ciriani non era mosso che dalla sua passione di strappare ai ministri la sconfessione di un provvedimento ingiusto e grottesco. Ma egli non si avvide che, in un dibattito, come quello di sabato, sarebbe stato difficile interessare vivamente la Camera sopra un argomento così delicato, ed insistette per ottenere un voto che non poteva essere diverso.

Avevamo scritte queste righe quando ci giunse la seguente vibrata lettera dell'on. Ciriani:

Caro Direttore,

Ricorro alla Vostra cortesia per rendere pubblico il motivo che costrinse me — per la prima volta nella mia vita parlamentare — ad assentarmi dall'aula durante la votazione di un ordine del giorno che ieri era di fiducia al Ministero dell'on. Facta.

Era il meno che potevo permettermi quale appartenente al gruppo socialista riformista, dopo che ho dei compagni al nuovo gabinetto, dopo che la Camera, per il rifiuto del Governo, aveva respinto il mio ordine del giorno nella parte concernente la necessità del risarcimento dei danni subiti dagli italiani all'estero e la sospensione dell'applicazione dell'iniquo e balordo decreto del 2 febbraio, — tanto noto ai danneggiati.

Diversamente, se avessi partecipato al voto, avrei dovuto esprimere con un «No» chiaro e tondo la mia sfiducia: poichè non mi era lecito accontentarmi della solidarietà... «verbosa» del nuovo presidente verso i danneggiati, dal momento che mi era ben nota l'agitazione nelle terre martoriate e che io avevo, come per lo passato, sempre, trattato l'argomento non quale uomo di parte, ma da cittadino italiano.

Del contegno della Camera e segnatamente del centro, del voto contrario sortito dal mio ordine del giorno, non son io a dolermene abituato già a ben maggiori asperità; saranno però i danneggiati quelli che, all'infuori delle miserie e delle speculazioni dei partiti, sapranno dire il loro sereno e calmo giudizio.

Io so di aver compiuto il mio dovere, resistendo anche alle... lusinghe consuetudinarie del Governo e non me ne pentirò mai anche se il mio contegno fosse per determinare la mia uscita dal gruppo parlamentare riformista, anche perchè resterò nel partito al quale mi appellerò nel prossimo Congresso.

Grazie.

Dev.mo vostro: **Marco Ciriani**.

Roma, 19 marzo.

Questa lettera dell'attivo e animoso nostro deputato viene a dare carattere alla sua azione, mirante ad ottenere almeno un affidamento, se non una precisa promessa che sarebbe stata tolta l'ingiustizia commessa col decreto del 2 febbraio — per cui vivamente si duole la nostra popolazione e fieramente protesta.

E dimostra, dinanzi alla premeditazione ormai palese del governo, la necessità di imprimere alla nostra protesta tale luminosa concordia, tale risoluta serietà, da indurre i nostri rappresentanti al parlamento ad agire in conformità e da far comprendere a Roma che non si deve trattare, in costiffatto modo, una popolazione la quale non intende sopportare in pace — dopo lo strazio infertole dal nemico — che il governo ritiri i risarcimenti che le erano stati accordati, per volontà della nazione.

Cronaca delle Provincie

Il fascismo in Carnia
L'inaugurazione del Fascio a Piano d'Arta

Il fascismo è penetrato in Carnia come un'ondata ristoratrice: in qua o in là, nelle diverse vallate, anche dove i socialisti tutto hanno avvolto con una fitta rete di interessi partigiani, si avverte un movimento di preparazione che precede la costituzione di varie sezioni.

Domenica nel pomeriggio, intanto, ha avuto luog in Piano d'Arta una magnifica affermazione fascista.

Nei paesi vicini ed anche a Tolmezzo era stato pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«Fascisti, simpatizzanti!

Anche nella nostra vallate è finalmente giunto il soffio purificatore che sta rigenerando la penisola. Ad una ad una sorgono le nostre sezioni che, formate da quanti sentono italianamente, si ergeranno come fortezze incrollabili di fronte ai negatori della Patria.

Noi intendiamo combattere delle lotte civili, non fare della guerra civile; agli avversari il saluto delle armi, avvertendoli che, alieni da qualsiasi provocazione, non siamo però assolutamente disposti a tollerarne, come pure non permetteremo mai che in qualsiasi modo e da chiunque sia recata offesa al sacro nome della Patria.

«Fascisti, simpatizzanti!

Organizziamoci nelle nostre sezioni, ingrossiamo le legioni che a passo cadenzato marciano per le strade d'Italia, avanguardia sacra, milizia volontaria che col proprio sacrificio sta foggiando la nuova anima della Nazione.

Per la nostra dolce, la nostra pura, la nostra grande Italia! Per lei sola Eja, eia, eia alalà!

Il Direttorio Provvisorio
Radina Ignazio - Nello Peresson - Leopoldo - Radina Dereatti.

L'inaugurazione

Alle 2 pomeridiane, nella sala dell'Albergo Poldo, si procede all'inaugurazione della Sezione. E' presente Castelletti per i fascisti friulani. Sono pure presenti le numerose rappresentanze delle diverse sezioni vicine, fra cui notiamo numerosissimi mutilati di guerra di Treppo Carnico, Zuglio, Tolmezzo ecc. La sala è affollata.

Il capitano Leopoldo Radina Dereatti presenta all'assemblea l'amico Castelletti il quale esordisce portando il saluto di tutti i fascisti del Friuli, i quali guardano con grandi speranze all'inizio dell'opera di penetrazione felicemente intrapresa in Carnia. Le nobili tradizioni, la tenacia e l'intelligenza del popolo Carnico saranno un grande alimento all'Idea che in un prossimo domani dovrà rifulgere in tutta la provincia, da queste vette scintillanti di luce italica, ai lidi dell'Adriatico che raccolsero ancora una volta il grido disperato di Fiume italianissima.

Continuando, l'oratore afferma di non poter egli convincere e convertire nessuno al fascismo. Difficilmente si diviene buoni fascisti, quando non si possieda già un cuore e un'anima fascista. Il fatto di volere oggi il battesimo della nuova fede è una prova palpitante che questo battesimo non è che uno semplice, per quanto solenne, formalità. La nuova fede non è altro che la rinnovata vecchia fede nei destini della Patria nei quali i buoni italiani non hanno mai dubitato e per i quali hanno saputo affrontare tutti i sacrifici della guerra.

Nelle file fasciste ci sono i vuoti lasciati dai morti: chi viene a sostituire i morti, deve essere degno del loro nome e del loro martirio.

L'oratore accenna alle battaglie del fascismo dopo che questa forza è sorta all'orizzonte della Patria; accenna al fascismo in Friuli e quale dovrà esserne la futura affermazione e come si dovrà cancellare la nomea di «Carnia rossa». Infine, così chiude il suo discorso: «Eccovi i capisaldi di fascismo: proiettare nel mondo la grandezza dell'Italia, ricostruire la Patria sul terreno delle libere e nobili competizioni dei valori individuali; opporsi a quanti, bianchi o rossi, vorrebbero asservire il paese al loro giogo; sollevare il prestigio dell'Italia all'estero; far sentire il profumo della giovinezza italica; e farsi strada — come canta il poeta — e spuntare, e rinverdire, e gioire del sole che non vide mai alcuna cosa più grande di Roma».

L'oratore è accolto da grandi applausi.

Si procede alla nomina del nuovo Diretore, quindi il capitano Dereatti, a nome della costituita sezione, porge nobili parole di ringraziamento.

Il dott. Mussa', di Treppo Carnico parla applaudito. Nato in alta montagna, il fascismo scende per le valli ingrossando le file. E' giunto ormai anche a Tolmezzo ove fra qualche settimana sarà costituita una numerosa e poderosa sezione alla quale farà capo tutto il fascismo carnico.

Il rag. Plazotto, di Tolmezzo, dice di parlare come parlava un tempo ai suoi alpini. Pronuncia un caloroso e nobile discorso, interrotto da vivissimi applausi.

Al canto festoso di «Giovinezza» con grida di «Viva il fascismo», «viva Mussolini!», la cerimonia ha termine.

Nessun incidente. La provocazione contenuta in uno sgrammaticato manostritto affisso dai socialisti davanti all'albergo, non fu raccolta.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La questione del medico condotto — Ci scrivono, 20:

(Vice) Della questione medica che si dibatte ancora insoluta da tanti mesi ha dovuto occuparsene anche l'illustre Consiglio dell'Ordine dei Medici di questa Provincia, il quale, in data 6 corrente, ha preso la seguente deliberazione:

«Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Udine, presa visione del ricorso presentato dal dott. Gaetano Rossi contro il dott. Eugenio Paussa e sentite ambe le parti, ha esaminata la imparziale, diligente e serena relazione dei dott. Gos e Forrotti, ai quali era stato deferito dal presente Consiglio l'incarico dell'inchiesta, relazione che riguarda non solo gl interrogatori delle parti in causa, ma anche quelle di persone che per il loro ufficio e per la loro condizione morale potevano dare affidamento di meglio conoscere fatti e circostanze relativi alla vertenza stessa, così da avere elementi sufficienti per giudicare coscientemente la posizione morale, professionale, i rapporti di colleganza e quelli intercedenti fra sanitari e amministrazione comunale, nonchè il movente principale della vertenza cioè l'avere il dott. Paussa nonostante l'avvertimento, la diffida, la minaccia di ricorso a giudizio del Consiglio dell'Ordine e dell'A. N. M. G. fattagli dal dott. Rossi accettato l'interino della condotta che questi teneva già da 19 mesi, inetrinato che gli venne troncato dall'Autorità comunale, prima che il medico nominato assumesse l'ufficio.

Il Consiglio: — considerato che a carico del dott. Rossi nulla è emerso dall'inchiesta nei riguardi professionali e civili ma che anzi è risultato che la Sua opere di medico si è svolta in modo da fargli meritare stima;

Considerato che il dott. Pausa giustifica la sua adesione all'offerta fattagli dal sindaco di assumere l'Interinato fino all'arrivo del nuovo medico colla dichiarazione non soddisfacente che non si posson lasciare i malati senza assistenza, mentre il dott. Rossi gli aveva dichiarato che sarebbe rimasto in sede, non ostante il licenziamento, a disposizione di tutti, sia poveri che abbienti; dopo esauriente discussione nella seduta del 6 marzo 1922 esprime unanime il seguente parere.

Deplora il contegno del dott. Pausa verso il collega Rossi poichè doveva e certamente poteva esimersi dall'accettare l'incarico offertogli dal sindaco.

Egli infatti sapeva, da dichiarazioni ricevute e dalle vivaci discussioni avute col collega, che il dott. Rossi si sentiva offeso di essere stato improvvisamente licenziato prima che spirasse, a suo avviso, il termine contrattuale, e che tanto più grave egli sentiva l'offesa morale, perchè non era riuscito eletto nonostante il suo vivissimo e forse eccessivo interessamento.

Il Consiglio in base al giudizio suesposto applica l'«avvertimento» al d.r Pausa e confida che questa vorrà riconoscere il suo torto ».

Il Presidente dell'Ordine
f.to **Cavarzerani.**

Da SPILIMBERGO

Assemblea annuale al Comizio Agrario. Ci scrivono 18: Oggi coll'intervento di numerosissimi soci ebbe luogo la assemblea del Comizio.

Il presidente apre la seduta accennando alla deliberata questione dei danni di guerra ed all'ultimo decreto che viene ancora a pregiudicare gli interessi dei danneggiati.

Soggiunge che in tutte le provincie già invase si stanno organizzando delle dimostrazioni. Verranno quindi indetti dei Comizi, e anche i soci del Comizio Agrario saranno tenuti a parteciparvi in massa, onde la protesta venga a rivestire quel carattere di concordia, di unanimità che è nell'intenzione di tutti i danneggiati.

Si passa quindi all'ordine d. giorno.

Discussosi ed approvato il Bilancio, preceduto dalla relazione del Consiglio e dei revisori, il presidente in breve sintesi, parla dell'opera di propaganda svolta e che sta svolgendo il Comizio in uno alla Cattedra Ambulante.

Per l'autunno venturo si preparano diverse modeste ma utili manifestazioni: seconda mostra sistematica di frutta a Maniago; Mostra di ortaglie e fiori presso il Comizio, Mostra delle vitelle Simmenthal a S. Giorgio.

Al presidente succede il cav. dottor Vicentini trattando della vaginite granulosa e di altre malattie degli animali bovini.

Continua raccomandando l'allevamento dei torelli e prospettando l'opera che sta svolgendo la Commissione Provinciale Zootecnica.

Gli succede il dottor Mazzoli che tratta della questione fillosserica e della ricostituzione su piede americano.

Accenna quindi al problema frutticolo, al Concorso per l'impianto di frutteti razionali, ai vivai di Cosa e Fanna, che permetteranno coll'autunno venturo di iniziare la distribuzione delle piante da frutto a prezzo di costo e delle varetà più indicate per la nostra zona.

La seduta si chiude col sorteggio fra i presenti di piante fruttifere.

Nel complesso una buona giornata per il Comizio. A tutti i presenti è rimasta l'impressione che ormai questo nostro organismo agrario ha trovato la sua strada e che procede saldo e sicuro nel suo cammino gradatamente ascendente.

Partito Nazionale fascista. Ci scrivono 20: In questi giorni si è iniziato un forte lavoro di preparazione per la ricostituzione del Fascio di Combattimento.

Molti sono gli aderenti al nuovo partito e la sede è stata situata in via Indipendenza.

In breve seguirà una assemblea generale nella quale sarà eletto il direttorio ed il segretario Politico che a quanto pare verrà scelto nella persona del signor Aldo de Rosa.

Abbiamo notizia che pure in molti altri centri del Mandamento vada intensificandosi una forte propaganda e che sia in gestazione la costituzione di molte altre sezioni.

Da TARCENTO

Tasse esercizio e rivendita. — Ci scrivono, 19:

Il Municipio di Tarcento ha distribuito in questi giorni gli avvisi per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita per l'anno 1921.

I contributi sono stati divisi in quindici categorie a seconda del presunto loro reddito. Nelle prime categorie con la tassa da quindici a quarantacinque lire sono compresi gli artigiani, piccoli rivenditori, qualche professionista come nelle medie categorie con tassa fino a trecento lire son compresi coloro che hanno traffici più importanti, come bandieri, commercianti piccoli e grandi, per ultimo vengono le categorie dei costruttori ed industriali, tra i quali un fabbricante di mattoni, il quale raggiunge il massimo della tassa con lire seicento.

Senza dubbio, lo stabilire il reddito di ognuno è una cosa molto difficile e dal modo col quale i nostri amministratori hanno diviso i contribuenti nelle singole categorie, si deve dedurre che essi si sono tenuti ad un criterio molto semplice; essi devon avere concluso che dove si vedono le cose più voluminose, più appariscenti, ivi deve essere maggiore guadagno.

Difatti, come più colpisce un alto fumaiuolo, una macchina che gira, gente che lavora, un carro di mattoni, son cose queste grandi, si vedono maggiormente; al confronto lo scadenzario del banchiere, il copialettere dello speculatore e il piccolo involto che esce dal negozio, sono tutte cose piccole poco appariscenti e di poca importanza.

Seguendo questo principio, non si poteva a meno di arrivare all'applicazione delle tasse più elevate, ai costruttori e industriali ecc.

Questa categoria di contribuenti, che gode il privilegio di essere tenuta in rispetto da tante disposizioni di legge, è bene che goda una distinzione anche da parte del fisco.

Gli organismi di produzione e di lavoro devono essere così incoraggiati ed i nostri Rathenau hanno scelto proprio questo momento per applicare la loro teoria con effetto anche retroattivo.

x. x.

Da FELETTO UMBERTO

Trattenimento di beneficenza. — Ci scrivono, 20:

Per iniziativa del Comitato festeggiamenti di beneficenza di Colugna ebbe luogo domenica sera a Feletto Umberto, nella Sala Apollo, un trattenimento organizzato dai bravi filodrammatici dilettanti di Colugna.

La sala, ridotta a teatrino, era affolatissima di pubblico accorso ad applaudire la «Maestrina», la bellissima commedia del Niccodemi.

La signorina Irma Blarzino (Maestrina) ed il sig. Rizieri Gos (Conte Sindaco) confermarono le loro pregevoli qualità artistiche, interpretando i due personaggi con intuito d'arte finissimo e con una dizione perfetta. Ottimamente e misuratissima la signorina Gos Agnese nella difficile parte della direttrice; molto bene la signorina Rizzi Jolanda (Gina) e la bambina Foi Elisena (Annina). Il signor Augusto Picogna (Pallone) riesci una divertentissima macchietta, egregiamente tutti gli altri: sig. Fantuzzi Mario (Macchia), Zamparini Albino (Guidotti) e Lazzarini, secondo «usciere».

Il ricavato della simpatica serata va ripartito fra la Biblioteca Popolare Circolante di Colugna ed il Patronato Scolastico di Feletto Umberto, le due istituzioni a favore delle quali — come disse in breve appropriato saluto di presentazione il sig. Gos — si ripeteranno abbastanza frequentemente questi bellissimi trattenimenti dovuti all'instancabile ed attiva organizzazione del sig. Foi Silvio.

Divertire, destinando il risultato ad istituzioni rivolte all'istruzione ed educazione del popolo, tale il programma nobilissimo prefissosi dal comitato organizzatore.

Da CIVIDALE

Risultato del Concerto di beneficenza. Il concerto a beneficio degli orfani di guerra non ricoverati, che ebbe luogo nel teatro Sociale, la sera del 15 corrente, col gentile ed intelligente concorso delle sig.e Wellisch, Strazzolini e Campeis e dei sigg. Marioni, Sclausero, Piani e Bier, fruttò circa L. 800 che vennero versate alla locale Sezione dell'opera Nazionale per la assistenza degli Orfani di guerra, la quale pubblicamente ringrazia sia gli organizzatori ed esecutori del concerto, sia l'Impresa del teatro che volle cedere gratuitamente il locale.

La distribuzione della posta. Da noi è invalsa l'abitudine di distribuire la posta una sola volta al giorno, la mattina, mentre in centri di minore importanza la si distribuisce almeno due volta al giorno.

Professionisti, negozianti, privati lamentano questo grave inconveniente, per cui noi giriamo il desiderata all'ill.mo signor direttore delle Regie Poste di Udine per i necessari provvedimenti.

Sezione Dante Alighieri. Ieri mattina nello studio dell'avv. comm. Pollis convennero i soci della «Dante» ed approvarono il bilancio 1921.

—Funerali. L'altro giorno, dopo breve malattia cessava di vivere il giovane operaio fornaio Zorzenone Attilio ed ai funerali commoventi parteciparono compagni di lavoro, amici e conoscenti, mitigando con tale dimostrazione, l'immenso dolore della pur giovane vedova Flumino Ida, che non ha parole per ringraziare tutti i partecipanti al mesto trasporto del povero defunto.

Da PORDENONE

Esito della gara ciclistica. Domenica u. s. organizzata ottimamente dallo Sport Club Audax, ebbe luogo presso i giardini pubblici la gara Gran Coppa San Marco.

Oltre 4 mila persone accorsero ai giardini: tanta affluenza di gente non s'era mai vista in simili occasioni!

Alle ore 14.43 venne dato il via: 14 concorrenti presero parte alla gara. — Il gruppo nel quale notiamo i roscobianchi dell'Audax di Pordenone; i rossi del Polisportivo di Prata, i bianco celesti del Sporting di Gorizia e qualche altro, prese subito una andatura veloce. Alla testa del gruppo vediamo ora Menegozzo, ora Marchetti, ora Zorzit, ora Cepparo, Palazzi ecc.

Il traguardo al 50.o giro venne vinto da Marchetti; il traguardo al 100.o giro da Cesa.

Dinale di Vallonara, che durante la gara s'era comportato benissimo e che era uno fra i maggiori quotati, per un incidente è a terra al 100.o giro.

Cancellieri al 49.o giro fora un tubolare ed è obbligato a ritirarsi.

Così il gruppo resta di 12. Al 149.o giro suona la campana. Ogni «equipe» cerca di prendere la migliore posizione per lo scatto finale ma per un incidente ben sei corridori sono a terra. Fortunatamente nessuno di essi ha riportato ferite gravi.

Menegozzo è in testa al gruppo e si stacca per una ventina di metri. I 5 rimanenti lo inseguono e Cesa giunge al traguardo primo per un tubolare.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cesa dello Sporting di Gorizia.
2. Menegazzo dell'Audax di Pordenone; 3. Marchetti dello Sporting di Gorizia; 4. Brenelli G. del Polisportivo di Prata; 5. Palazzi dell'Audax di Pordenone; 6. Darbo dell'Audax di Pordenone.

La veglia del Tricolore. Ci scrivono 19: La scorsa notte al nostro Sociale ha avuto luogo la «Veglia del Tricolore di mezza quaresima». L'esito fu brillantissimo sopratutto per l'allegria e l'animazione che regnarono durante tutta la notte.

L'orchestra ottimamente diretta dal distinto maestro Furlan, ha dovuto replicare parecchie volte gli inni patriottici fra le entusiastiche acclamazioni del pubblico.

L'addobbo, elegantissimo, era costituito da bandiere tricolori fiori tricolor e grandi panneggiamenti tricolori. L'effetto era magnifico; un vero tripudio del bianco, del rosso e del verde. —Magnifico pure appariva l'effetto dell'illuminazione a lampadine elettriche tricolori. Specialmente sul palcoscenico sembrava una vera fantasmagoria che s'affacciava alla platea.

La veglia, infatti, è riuscitissima sotto qualsiasi punto di vista.

Vi fu un solo... disguido rilevato da tutti: l'assenza degli ufficiali del Genova Cavalleria, assenza dovuta a questioni interne di caserma.

Ringraziamento

La Famiglia dei Conti d'Attimis
DI S.ta CROCE

grata per la compartecipazione presa al suo grave lutto ringrazia riconoscente: tutti coloro che vollero alleviare in qualsiasi modo il dolore della perdita irreparabile. Ringrazia inoltre i medici e le suore dell'ospedale militare che con amorose cure cercarono di strappare alla morte il suo Caro Estinto, le autorità militari e civili, il clero, il sindaco, la popolazione di Attimis che vollero tributare un'ultima dimostrazione di affetto al suo Congiunto.

Udine 19 marzo 1922.

Ringraziamento

Il marito, i figli e congiunti tutti profondamente commossi per la testimonianza di affetto tributata alla venerata salma della loro cara

Anna Boga in Badini

riconoscenti ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la sua memoria.

Udine, 20 marzo 1922.

Da GEMONA

Corpo corale. Ci scrivono 20: Sotto gli auspici del Municipio ieri ebbe luogo una riunione di cantori dilettanti per l'istituzione di un corpo corale.

Parlò in argomento l'assessore alla P. I. prof. Benedetti incitando gli intervenuti a mantenersi concordi e volonterosi per riuscire pure qui, dove il senso dell'arte è tradizionale, a fare quello che si fa altrove e di più. Raccomandò d'invitare tanti ancora a formar parte del corpo.

Era pure presente il sindaco cav. Sabidussi e il rappresentante della Pro Glemona. Vennero prese le adesioni dei presenti e cantati alcuni cori. Auguri di buona riuscita alla lodevole iniziativa già avvata negli anni scorsi dalla «Pro Glemona».

Onorificenza. E' sempre bello e confortante il registrare qualche cosa di bene per il proprio paese. Perciò è con vera compiacenza che abbiamo appreso il conferimento del diploma di croce al merito e medaglia d'oro al concittadino signor Giuseppe Ronzoni proprietario di un negozio e di un laboratorio di calzature, ambita onorificenza conseguita alla Esposizione Riunite del Lavoro di Milano, per i propri prodotti presentati a quella Esposizione stessa.

Ci congratuliamo sentitamente con l'egregio signor Ronzoni e auguri di nuovi successi.

Le operette. Mercoledì sera al nostro Sociale, prima rappresentazione della Compagnia Palombi con «Madame di Tebe».

CRONACA CITTADINA

Federazione fra le Associazioni del dipendenti dai Comuni e dagli enti locali

Giovedì 16 corr. ha avuto luogo la riunione del Consiglio della Federazione fra le Associazione dei dipendenti dai Comuni e dalle Opere pie della Provincia.

Erano rappresentate le Associazioni di Udine, S. Daniele, Gemona, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Maniago, Tarcento, Cividale, S. Pietro, Codroipo, Latisana, Tolmezzo, Ampezzo.

Erano pure intervenuti il rappresentante dell'Associazione dei medici condotti e quello dell'Associazione Magistrale.

Mancavano il rappresentante della Associazione di S. Vito al Tagliamento e quello dell'Associazione dei Veterinari.

Il presidente comm. dott. Giuseppe Murero si compiace dell'intervento della totalità dei rappres., intervento che, come dimostra la bontà della nuova organizzazione di classe, che conta ormai più di 1200 soci, sia veramente sentita.

Si augura che la Federazione si mantenga sempre estranea alle competizioni politiche, per modo che salda ne rimanga sempre la compagine.

Loda l'attività delle Associazioni di Pordenone, S. Daniele e Cividale e termina rivolgendo un vivo appello a tutti perchè la concordia duri fra gli associati e siano per l'avvenire evitate dannose critiche e recriminazioni.

Le nomine

A presidente della Federazione viene eletto il comm. dott. Giuseppe Murero ed a vice-presidente il rag. Augusto Tam.

Vengono nominati sindaci i signori: Soramel, Brunetti cav. Nicolò, Battigello Girolamo, Macuglia Nicolò e Cevolin.

A probiviri vengono eletti i signori: Marcolini Angelo, Galzinato Gio. Batta, Rosso Pietro, Dolfini cav. Antonio e Picco Giovanni.

Altre deliberazioni

Quanto alle pratiche riguardanti il personale, pendenti da tempo presso la R. Prefettura e delle quali i delegati danno notizia, il Consiglio Federale delibera di rivolgere all'Ill.mo Sig. Prefetto un vivo interessamento per la sollecita approvazione delle deliberazioni giacenti.

Dalle informazioni date dai delegati risulta che. in tutta la provincia, soltanto i comuni di Bagnaria Latisana Magnano, Moruzzo Ragagna e San Odorico non hanno concessa la seconda indennità caro-viveri o la hanno accordata in misura diversa da quella fissata dalle disposizioni di legge.

Viene deliberato che le Associazioni Mandamentali agiscano energicamente presso le Amministrazioni dei suddetti Comuni ed informino la Federazione dell'esito delle pratiche.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte tutti i delegati delle Associazioni ed il dott. Grillo, il quale ritiene che debbano essere presentate, con le altre, anche le tabelle degli stipendi dei medici condotti, si delibera che, con tutta sollecitudine, siano approntati il Regolamento tipo e le tabelle organiche da presentarsi alle Amministrazioni.

Il Consiglio Federale delibera di dare incarico alla Giunta esecutiva di presentare proposte per mettere la Federazione in grado di offrire gratuitamente la consulenza ai segretari ogni qualvolta essi ne abbiano bisogno.

Viene deliberato di dare incarico alla Giunta esecutiva di predisporre uno Statuto per la istituzione di una Cassa di Soccorso a favore degli associati.

Salvo a stabilire nel regolamento tipo le norme sulla composizione delle Commissione giudicatrici dei concorsi, viene deliberato che, per intanto, le Associazioni mandamentali facciano pratiche perchè i rappresentanti della classe siano designati dalle Associazioni stesse.

Si decide di invitare le Associazioni federate a mandare l'elenco di quei Comuni che si valgono come segretari di persone non fornite del titolo legale.

Viene deciso di rivolgere invito alle Associazione perchè deliberino sull'adesione al movimento che l'Associazione Nazionale ritenesse opportuno di ordinare per la riforma della Casa di Previdenza e per la sistemazione dello stato giuridico del personale.

Vennero infine prese varie deliberazioni di carattere interno amministrativo.

A Milano sono finite le restrizioni per l'energia elettrica
Quando finiranno a Udine?

Il Prefetto di Milano ha emanato ieri il decreto col quale, sulla proposta del Commissario regionale per l'energia elettrica, a partire da domani, 20 corr., sono abrogate tutte quante le restrizioni e le limitazioni riguardanti il prelievo dell'energia elettrica generata dalla Società Edison, Lombarda ed Azienda Elettrica Municipale di Milano.

Pubblichiamo questa notizia per richiamare l'attenzione del signor Prefetto di Udine sul desiderio, che ci viene espresso da vari utenti di forza elettrica, di porre un termine alle restrizioni che li danneggiano, non esistendo più il motivo che le ha determinate e cioè la siccità.

Siamo certi che il chiarissimo funzionario che regge la nostra provincia provvederà con sollecitudine a prendere un provvedimento di così evidente giustizia.

Trattoria comunale
L'inaugurazione del servizio serale

Ieri sera alla Trattoria Comunale si è iniziato il servizio della cena. Come è noto, fino ad ieri la Trattoria Comunale, per mancanza di locali, forniva esclusivamente la colazione del mezzogiorno. Ma tanto fece il Consiglio Direttivo per trovare rimedio alla mancanza, che ottenuto dal Comune il vano sufficiente, riuscì a tramutarlo in una elegante «chambre a manger» capace di una sessantina di coperti.

L'inaugurazione del nuovo locale è seguita sabato sera con l'intervento di una ventina di invitati. Notammo: le assessore Ravazzolo pel Comune, il comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, il dott. Cavarzerani per il Fascio Sanitario, il presidente cav. uff. Rissattini, i consiglieri cav. Bosetti, cav. Del Pup, cav. Luigi Conti, rag. Attilio Conti sig. Ricobelli, sig. D'Odorico cav. Rubazzer e i rappresentanti di «tutti» i giornali cittadini.

Dopo la cena, ideata dagli uomini del mestiere, e servita dalle brave signorine, l'assesore Ravazzolo ringraziò a nome del Comune elogiando l'opera del Consiglio e plaudendo alla nuova iniziativa.

Al plauso si associa tutta la cittadinanza.

Monopolio degli accenditori automatici

La Camera di Commercio e Industria avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente pubblicò il R. Decreto legge 2 febbraio 1922 N. 281 che stabilisce il monopolio statale della fabbricazione, importazione e vendita degli accenditori automatici e delle pietrine focaie.

Con decreto ministeriale sarà stabilito il giorno della entrata in vigore del monopolio.

In via transitoria, gli apparecchi di accensione di qualsiasi forma e i relativi pezzi di ricambio, le pietrine focaie od altri oggetti similari che il giorno 16 corrente si trovassero in vendita o in deposito per la vendita anche in uso personale, dovranno entro due mesi da tale data essere denunziati e consegnati all'ufficio tecnico di finanza o al Comando della R. Guardia di Finanza o all'ufficio vendita dei generi di monopolio.

Per gli apparecchi già muniti del vecchio bollo sarà dovuto il supplemento di tassa per il contrassegno; per quelli non muniti del vecchio bollo il contrassegno sarà applicato previo pagamento dell'intero diritto di monopolio e cioè: lire 8 per ogni apparecchio di metallo comune o di qualsiasi materia, lire 20 se d'argento, lire 50 se d'oro o di platino, lire 0,25 a lire 5 per ogni pietrina focaia o similare, a seconda delle dimensioni.

Le pietrine focaie saranno ritirate verso rimborso del loro valore di costo, aumentato del 20 per cento.

Per i rimasti che posseggono corone

L'Associazione fra la popolazione rimasta nelle terre invase della provincia di Udine, ci comunica:

La Presidenza dell'Associazione fra i rimasti avverte i propri soci che fino al giorno 25 corrente essi potranno depositare presso la R. Tesoreria provinciale di Udine (Banca d'Italia) i corone che ancora posseggono, purchè non timbrate, agli effetti del trattato di San Germano.

Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del farinaccio di riso.

Danni di guerra
L'ordine del giorno di S. Daniele

Nel comizio di sabato, presieduto dal sindaco che parlò con molto vigore e fu applauditissimo, parlarono don Masotti e l'avv. Fedrigo Perissutti. — Fu votato il seguente ordine del giorno presentato da Marchesini:

«Danneggiati di guerra dei mandamenti di S. Daniele del Friuli, riuniti imponente comizio stanchi ed irritati di attendere deplorano la esasperante lungaggine del Governo nel mantenere l'obbligo del risarcimento sancito da una legge di Stato:

«protestano contro il decreto 2 febbraio;

«protestano in modo particolare contro il lento ed insufficientissimo risarcimento dei danni del mandamento

«deliberano di aderire al comitato di agitazione provinciale col voto che esso raccolga le rappresentanze degli Enti locali, amministrazioni e organizzazioni operaie della provincia per una pronta energica azione di fronte al Governo, riaffermando il diritto di assoluta precedenza al risarcimento danni dei piccoli danneggiati;

«nominano il generale comm. Ronchi rappresentante del Mandamento con l'obblido di tenersi in continuo contatto col comitato provinciale».

L'agitazione per i danni di guerra
L'adesione dei rimasti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra popolazione rimasta nelle provoncie delle terre già invase, riunitosi d'urgenza, udita la relazione della presidenza circa l'azione da svolgere in unione agli altri sodalizi per il risarcimento dei danni di guerra, considerato che tale azione entra nel campo dei desiderata degli associati ed è uno dei gravi motivi per i quali l'Associazione sorse a difesa dei danneggiati rimasti; — invita tutti gli interessati ad intervenire al Comizio che sarà tenuto in Udine il giorno di sabato 25 marzo, alle ore 14, sul piazzale del Castello.

Comunicato del Commissario per gli alloggi

Ad evitare il ripetersi di abusi, che possono turbare la tranquillità dei cittadini, avvertesi che i soli funzionari dell'ufficio degli alloggi di Udine — signori Federico Botti, segretario, e Don Antonio ed Ellero Valentino, agenti — sono autorizzati ad entrare nelle case di abitazione per verificare se vi sono locali vuoti e disponibili. Qualunque altra persona che si presentasse a questo scopo, deve essere senz'altro allontanata e denunciata al Commissario per i provvedimenti del

Il Commissario: **G. Ragazzoni**

Udine, 20 marzo 1922.

Non più divieto di rimpatrio dei profughi

La R. Prefettura ci comunica il seguente decreto 8 marzo 1922 del Ministero delle terre Liberate:

«Considerato che le condizioni dei Comuni delle Terre Liberate per i quali è stato sino ad oggi mantenuto il divieto al libero rimpatrio dei profughi, sono ormai tali da consentire a questi indistintamente il ritorno decreta:

1.) A decorrere dal 31 corrente i Comuni di **Pontebba nella Provincia di Udine**, di Asiago, Arsiero, Fosa, Gallio, Roana nella provincia di Vicenza, di Arcade, Conegliano, Cornuda, Oderzo, Ponte di Piave, Spresiano, Treviso nella provincia di Treviso, son ad ogni effetto di legge, riaperti, al libero rimpatrio dei profughi.

2.) Per fruire dei benefici di cui all'art. 1 del D. M. 17 dicembre 1919, i profughi non ancora rientrati nei predetti Comuni, dovranno farvi immancabilmente ritorno entro l'aprile p. v. trascorso il quale termine verrà a cessare qualsiasi assistenza in loro favore.

Una povera domestica

ieri mattina nel tratto di via Gemona che va dal collegio Arcivescovile fino alla tintoria Lestuzzi, ha perduto un portamonete, contenente un importo di denaro.

Farà vera opera di carità colui che avendo trovato detto portamonete, lo porterà in via Milazzo n. 18 (Gervasutta) a Santina Masutti.

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità per onorere la memoria: di Zani Giuseppe: Pellizzo Giovanni lire 5, Bastianello Leone 2; — di Walter Colautti di Riccardo: Gemma e Italico Orlando lire 10; — del prof. Giuseppe Marcotti: Bosero Augusto lire 10.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19,50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5,5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 6.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Staziono per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16,35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — **Arrivi a** Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — **Partenze da Paluzza: ore** —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14 55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16:15, 19,25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10,15, 19. — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13,15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 8 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40. 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13.15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11**, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9 15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenza da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano. — Ore 12: per Cormons, 12,30 per Gradisca, Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco. — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Ufficio provinciale del lavoro e di collocamento di Udine

Prospetto settimanale delle domande e delle richieste di lavoro a tutto il 18 marzo 1922:

Domanda di lavoro: Braccianti 20 — Muratori 68 — Terrazzieri 2 — Cementisti 11 — Manovali 7 — Minatori 76 — Manovali miniera 6 — Fornaciai 3 — Falegnami 11 - Carpentieri 26 — Mestieri vari 1 — Impiegati 1 — totale 244.

Richieste di lavoro: N. N.

L'Ufficio provinciale del lavoro e del collocamento invita tutte le Ditte della provincia, che necessitano di mano d'opera o di impiegati di rivolgersi al medesimo, potendo esso soddisfare le relative richieste nel modo più completo e soddisfacente.

Censimento materiali metallici residuati dalla guerra

Il prefetto comm. Ciau, con una circolare diretta ai Sindaci della Provincia, richiama vivamente la attenzione degli stessi sulla circolare inviata all'ufficio-Ricuperi di Padova, circa il censimento dei materiali metallici residuati dalla guerra, e prega gli uffici municipali di volere con ogni solerzia fornire le notizie richieste, riempiendo gli specchi relativi.

Ai mutilati ed invalidi di guerra

Si rende noto a tutti gli interessati che l'ambulatorio medico chirurgico presso la Sede della Sezione di Udine (Piazzale XXVI Luglio - Casa del Combattente) aprirassi il 20 marzo p. v.

Esso funzionerà gratuitamente per i soci della nostra Sezione e per quelli delle altre che si trovano nella zona di pertinenza al Collegio Medico Militare di Udine.

L'orario sarà il seguente: Tutti i giovedì e sabato dalle ore 14 alle 16.

Il direttore dott. **Francesco Venier**

Pro orfani di guerra

Per onorare la memoria del cav. Francesco di Leitenburg, versarono lire 10 ciascuno gli avvocati: di Caporiacco co. Gino, Baldissera Alceo, Chiussi Alcardo, Michele Sartoretti, Angelo Feruglio, Emilio Driussi, Luigi Sanvilli, Gino Zagato, Giorgio Mainoli, Ottavo Sartogo, Berghinz Raffaele, Arturo de Monte, Mario Bertacioli, Otello Rubbazzer.

Servizio alloggi per viaggiatori

L'Associazione movimento forestieri, per facilitare i viaggiatori che si recheranno a Roma nel periodo delle Olimpiadi universitarie, del Concorso Ippico e dei festeggiamenti di Aprile e maggio prossimo, ha determinato di istituire alla Stazione di Termini un servizio gratuito d'informazione per alloggi.

Uguale servizio fu disimpegnato dall'Associazione stessa in altri periodi di riduzioni ferroviarie, ed anche in occasione della Festa della Vittoria e della commemorazione del Milite ignoto e dette ottimi risultati.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico, il prof. A. Lami tratterà il seguente tema: «Poeti dialettali contemporanei» (Pascarella, Trilussa, Fucini, Barbarani).

Venerdì 24 Marzo: «Ermes di Colloredo» conferenza commemorativa del prof. G. Cumin.

Concorso fotografico di «Diana»

«Diana», sempre desiderosa di tenere alto il culto dell'arte e del bello, indice fra tutti i suoi lettori abbonati, amici ecc., il primo concorso fotografico 1922, al quale potranno prender parte tutti coloro che s'atterranno alle seguenti regole:

1) Il concorso sarà chiuso a Firenze il 10-4 per aver modo di pubblicarne i resultati nel fascicolo di maggio.

2) Le fotografie concorrenti potranno essere di qualsiasi dimensione purchè chiare, nitide e perfettamente stampate non montate su cartone).

3) qualsiasi soggetto sarà accettato purchè artistico, gentile, elegante, riferentesi alla vita all'aria aperta in generale, ma con particolare attinenza alla caccia, tiro, cinologia, pesca, alpinismo ecc.

4) Il giudicato della giuria, composta di tre valenti artisti, sarà inappellabile.

6) Le fotografie vincenti avranno i seguenti premi: primo lire 100; secondo L. 60; terzo 40.

7) La Direzione di «Diana» si riserva il diritto di poter pubblicare anche le fotografie non premiate, ma ritenute degne di menzione.

Stalloni approvati

Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che gli altri stalloni approvati alla monta per il 1922 sono: — 1. Saad, 2. Quirin, 3. Alcimo di proprietà del marchese Massimo Mangilli i quali compiranno la monta in Udine e 4. Giorgio di proprietà dell'Azienda Agricola C. G. Harocopo, che compirà la monta in Malisana.

VOCI DEL PUBBLICO

Sulla vendita di carne bovina

Da diverso tempo sono stati aperti alcuni spacci di carne bovina importata dall'estero. Per far fronte alla concorrenza alcuni negozi di macelleria applicarono due tariffe di prezzo, cioè una per la carne bovina nostrana e una per la carne bovina di importazione.

Ora si domanda: Chi garantisce al consumatore che nelle macellerie dove esistono due qualità di carne bovina, la carne estera, di minor prezzo, non sia venduta per nostrana? Una volta esistevano, per esempio, due categorie di macellerie, quelle di prima qualità e quelle di seconda qualità rigorosamente controllate. Oggi, che, per ragioni speciali non possono esistere queste categorie, almeno, e questo spetta all'autorità competente, bisognerebbe dividere le macellerie con un rigoroso controllo e cioè per chi vuole vendere esclusivamente carne importata o pure carne macellata in Udine e cioè puramente nostrana.

Un consumatore.

Ai nostri amministratori

Il Comune in questi ultimi tempi ha portato miglioramenti notevoli agli stipendi dei suoi impiegati. E sta bene. Tutti hanno diritto di vivere e di vivere con la dignità della propria condizione. Ma sembra a me che ai diritti debbano corrispondere anche i doveri. Il pubblico vuol essere servito e servito bene.

Pertanto io domando, come si può permettere agli impiegati l'accettare cariche e funzioni diverse, anche in paesi lontani, con l'inevitabile effetto di trascurare i propri doveri? E' vero o no, tra altro, che l'egregio dottor Selan, veterinaio del comune ha un altro incarico stipendiato lontano da qui e per il quale deve stare assente delle giornate intere ogni settimana? Vi è un articolo del Regolamento che contempli il caso?

Non intendo suggerire nulla contro la libertà di nessuno; ma solo a richiamare l'attenzione sopra la necessità di permanenza che accompagnano gli uffici pubblici.

Scusa, caro giornale, del disturbo e perdona allo sfogo di

Un contribuente

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera «Fedora». — Domani ore 21 prima rappresentazione dell'opera in tre atti «La Fanciulla del West» parole di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini - musica del maestro Giacomo Puccini **nuovissima per Udine.**

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese batte Dolo per 4 a zero

L'incontro che poneva di fronte la squadra dell'A. S. Udinese con la probabile vincitrice del Campionato Veneto di promozione, contrariamente alle previsioni, non è stata affatto interessante per la superiorità schiacciante dimostrata per tutto il tempo dall'undici cittadino.

Anzi la prima fila, sicura della vittoria fin dalle prime battute, ha insistito nel giuoco di ricamo senza preoccuparsi di aumentare i punti a proprio vantaggio. Abbiamo così ammirato un giuoco accademico, ma poco rimunerativo.

Non è a credere, perchè che il Dolo sia una squadra disprezzabile tutt'altro. Gli è piuttosto che l'A. S. Udinese è oggi una squadra bene amalgamata forte in tutte le sue linee e difficilmente battibile, sul proprio campo, anche dalle pochissime squadre che vanno per la maggiore.

La prima linea svolge un giuoco estenuante per qualsiasi avversario; la seconda ha in Barbieri, Fossati Luzzi II, tre atleti dal gioco duttile e robusto, mentre il trio di estrema difesa ha in Pertoldi e Cantarutti due terzini saldi e sicuri e in Lodolo un agile guardiano alla porta.

Non crediamo di errare prevedendo che nella «Coppa Italia», che si inizierà il due aprile, il team cittadino giocherà un ruolo di primissimo ordine.

Per la cronaca diremo che i quattro goal furono segnati da Bellotto Melchior e Semintendi; tre nel primo tempo ed uno del secondo.

Domenica avremo una gara interessantissima. Sarà ospite della A. S. Udine l'A. S. Cremonese, seconda classificata nel girone lombardo di campionato dietro la fortissima «Esperia» di Como.

S. C. Friuli - Edera di Gorizia 5 a 1

Nonostante il vandalico e antisportivo atto di stracciare tutti i manifesti annuncianti la gara fra la concittadina «Friuli» e l'«Edera» di Gorizia il campo di porta Villalta è gremito di pubblico.

Alle 16.10 l'arbitro signor Zualli, dopo il simpatico, rituale scambio di fiori fra i due capitani fischia l'inizio. La palla tocca ai goriziani che tentano una calata subito sventata da un forte rimando di Visentin; gli avanti invadono l'area dei rossi e vi rimangono fino a che Tosolini su rimessa di De Biasi segna il primo punto. I rossi attaccano di nuovo ma il bravo Marini spazza con un tiro preciso, Ligugnana raccoglie e coadiuvato da Lovat e Florit fila verso la rete di Crespi che dà modo di farsi ammirare per una bella parata por un tiro di Pascutti.

Si delinea netta la superiorità della «Friuli» che gioca con foga superba e si trova in ottima giornata.

Per il resto del primo tempo il gioco si mantiene quasi sempre sul campo degli Ederini e più di una volta i giallo bleu attaccano furiosamente minacciando.

Alla ripresa i rossi sembrano risvegliarsi e calano, con altri passaggi verso la rete di Blangino; questi para con un pugno formidabile e rimanda il ball a metà campo. Al 13.o minuto Tosolini tramuta un calcio di punizione in punto.

I goriziani scossi da questo secondo smacco cercano la via del goal ed è per un lieve fallo di Rosso e conseguente uscita di Blangino che possono riuscire a segnare. Al 22.mo minuto Ligugnana su passaggio di Prosperi segna il terzo punto ed al 32.o su passaggio di Florit segna il quarto.

I goriziani sono avviliti e si dimostrano assai indisciplinati tanto che, molto giustamente, l'arbitro è costretto ad espellere dal campo un loro giocatore. Al 33.mo minuto Pascutti segna imparabilmente il quinto punto.

La fine trova i giallo-bleu all'attacco per l'ennesima volta della rete di Crespi il quale scoraggiato, non tenta neppure una parata.

Pubblico calmo e disciplinato. Imparziale l'arbitraggio del sig. Zualli.

SOCIETÀ DI TIRO A VOLO

Risultato delle gare di tiro al piccione svoltesi allo Stand della Rotonda il giorno 19 corrente:

Tiro N. 63: 1.o, 2.o 3.o, 4.o, 5.o premio divisi fra i signori Mantovani di Sacile, Cattaruzzi di Bertiolo, cap. Villani di Tarvisio, Colitti e De Franceschi di Udine — 6.o signor Paoluzzi di Buia — 7.o Cap. Maggio di Udine — 8.o, 9.o, e 10.o i signori Clerici Varmo, Dorotea di Tolmezzo e Busaldella di Tolmezzo.

La poule all'americana fu vinta dai signori Mantovani e cap. Villani.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.